



Condizioni d'abbonamento
Mensile, in città..... \$ 0.70
Trimestrale, in città..... \$ 2.00
Semestrale, in città..... \$ 4.00
Anno, in città..... \$ 8.00
Numero separato 1 centesimo
Per l'estero le spese postali in più
Gli abbonati nei dipartimenti dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.
P. GINADINI CAPETI
Amministratore

L'ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino

Anno I | Montevideo, Giovedì 20 Dicembre 1894 | Redattore: S. ANGELERI | Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 427 | Num. 41 | TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 87

L'ITALIANO

GUGLIELMO OBERDAN

Oggi compiono dodici anni. E là, sul sacro suolo di Trieste bella, il laccio infame degli Asburgo, gli eterni strangolatori dei patrioti italiani, strozzava ferocemente la giovine vita del baldo garzone triestino, Guglielmo Oberdan, reo d'aver amato troppo la sua patria, e d'aver cospirato per la sua redenzione.

Trento o Trieste è stato sempre il sogno del popolo italiano, il palpito di tutti i cuori nobili, amici della libertà.

Non v'ha italiano che non aneli la restituzione di quello suo cara provincia—italiano di storia, di costumi d'aspirazioni—soggiogato, vilipeso, deturpato dal dispotismo austriaco.

Oberdan, giovane o forte dai sogni ridenti, agognante l'italianità del suo paese, giurò provocare una dimostrazione popolare in Trieste contro l'arrivo dell'imperatore d'Austria; ma la fatalità lo afferrò a mezzo del cammino, senza potere compiere il suo disegno e cadde nelle unghie della polizia austriaca, di dove, infelice! non doveva più uscire se non se per andare al supplizio!

L'egregio nostro amico Ettore Vollo scrisse sulla morte dell'eroe triestino un interessante opuscolo dal quale stralciamo i seguenti dati riferentisi ai suoi ultimi momenti:

“Non appena corse per la penisola la notizia che le autorità austriache avevano arrestato al confine un giovanotto triestino il quale dicevano volesse rinnovare l'armistizio e Agelliso Milano, fu tutto un compianto che crebbe man mano poi che si venne risapando il nome di lui, la sua vita e la pietà della madre.

La gioventù studiosa tumultuò generosamente, i vecchi patrioti ebbero nel sangue un'altra volta gli impeti giovanili e il popolo tese l'orecchio interrogando se dalle Alpi Giulie, se dalla campana della Gancia venisse il suono della battaglia. Nulla. Il regio imperiale tribunale di Trieste condannò Guglielmo Oberdan alla forca.

La spirale dei martiri italiani svolgentesi splendidamente nell'azzurro diffuso soverchia poggiare più sublime per un nuovo sacrificio.

Invano le più famose illustrazioni della scienza e dell'arte domandarono la grazia di quella vita: invano la stessa madre corse a Vienna supplicando. Fu rigettata come del pari veniva rigettata la domanda di Victor Hugo, il più grande letterato del mondo contemporaneo.

Oberdan restò chiuso entro un'orribile segreta per tre mesi, assaporando il morire oncia ad oncia. Ma la sua fortezza eroica non si smentì, non vacillò un istante solo. Dinanzi ai tribunali fece sempre riecheggiare la voce di Trieste e agitò in faccia allo straniero giudicante l'orifiamma di S. Giusto con una compostezza leggendaria e guerresca come di alfiere in torneo antico. E quando gli lessero lentamente quasi gocciola a gocciola, la sentenza di morte per capestro, non una contrazione non uno sbiancamento apparve sopra il suo volto.

Anzi sorrise, e accennando del capo come in atto di saluto, disse a voce limpida e sonora.

—Grazie.

Un giorno le porte della sua prigione si aprsero e sulla soglia comparve una donna. Era abbinata come per un gran lutto e piangeva. Due sole parole furono pronunciate da lui, da lei: ma in esse era una gioia e insieme un'angoscia ineffabile.

—Madre mia!

—Mio Guglielmo!

Egli non l'aveva abbracciata, non l'aveva veduta la sua mamma allorata, da oltre quattro anni: e fu una stretta tenace, ardente.

Ma il permesso di visitarlo era stato concesso ad un patto: che la madre tentasse di persuadere il figlio a firmare la domanda di grazia. Scelse rifiutò—Oberdan respinse, senza parlare, quella carta.

E giunse la sera del 17 dicembre 1882. L'esecuzione era sentenziata per la mattina del 20 successivo.

Lo seppero e sorride un'altra volta. Il suo ideale brillava al ora ad ora di luce più intensa: gli si andava approssimando... già già lo sfiorava... tra poco l'avrebbe abbracciato. E certo allora a volte festeggiare il grande amplesso anelato, poiché intonò giustamente una canzone patriottica e recitò i più bei versi di Giovanni Berchet:

“Sa, nell'irto increscioso Alemanno
Sa, Lombardi, piantate la spada...”

Poi s'addormentò e non si mosse fino all'indomani. Lo destarono un'ora prima del supplizio richiedendolo se voleva un prete per confessarsi. Egli rifiutò come i fratelli Bandiera; poi s'abbigliò sollecitamente e accese una sigaretta attendendo.

Ad un birro che vigliaccamente l'insultò si volse soffermandosi in viso una boccata di fumo.

Batterono le sette e allora fu fatto uscire: vestiva siccome prescrivevano i regolamenti militari, la divisa del 230 reggimento Weber.

Tutto intorno al cortile umido e nero le baionette si assieparono in quadrato,

e in mezzo la forca allungava le braccia, sinistrante, in alto.

Oberdan montò sul palco o, con voce alta e vibrata, pronunciò le testuali parole:

—Muolo esultante, perché spero che la mia morte gioverà in breve a riunire la mia cara Trieste alla madre patria...

A questo punto il rullo dei tamburi ravello e soffocò la sua voce.

Da sé infilò il capo nel laccio; poi si lanciò nel vuoto gridando:

—Evviva Trieste libera, evviva l'Italia... viva l'Italia...

E l'ultimo grido fu strozzato dal laccio omicida.

Il solo spuntava all'orizzonte diffondendo la vasta letizia della nuova luce sul torrione di S. Giusto, già già fino alla marina commossa dal sollo mattinale—come una promessa in faccia al sacrificio compiuto.

Il Duca di Leicignano

E morto ieri nelle prime ore del mattino in Buenos Aires l'illustre Duca di Leicignano, rappresentante del nostro paese nel Rio della Plata.

La sua morte, benché aspettata, ha prodotto un profondo scianto in tutti i cuori, perché il venerando anziano era generalmente stimato da quanti lo conoscevano e specialmente dalla colonia italiana che vedeva in lui un vero padre, buono, amabile, generoso.

Allorché si sparse quella vita preziosa, trovavansi presenti i ministri di Francia, Austria Ungheria, Belgica e Russia.

L'agonia fu lenta e la vita si estinse senza che il moribondo emettesse il menomo lamento.

I funerali avranno luogo oggi.

In così triste avvenimento i nostri connazionali residenti nell'Uruguay sono autorizzati ad malherbare oggi la bandiera italiana a mezz'asta.

Alle onoranze funebri saranno rappresentati l'Ospedale italiano e la Camera di commercio di Montevideo.

Il regio console cav. Massala telegrafata alla famiglia dell'illustre estinto esprimendo le condoglianze della colonia italiana nell'Uruguay e inviando come omaggio particolare sul feretro del morto una splendida corona.

Vari fra i più cospicui connazionali di cui inviarono telegrammi di condoglianza fra cui il cav. Massafro Talico e il cav. Luigi Colombo.

Anche il governo Orientale ha voluto prendere parte al lutto degli italiani emanando il seguente decreto:

Art. 1.° Durante il giorno 20 resterà a mezz'asta la bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici in segno di duolo per la morte di S. E. il Duca di Leicignano, invitando i signori membri dell'onore. Corpo Diplomatico a voler fare altrettanto nelle loro rispettive bandiere.

Art. 2.° El Ministerio degli Esteri dirigerà alla signora vedova di Leicignano la corrispondente nota di condoglianza, e invierà al governo italiano un telegramma di condoglianza per sì luttuoso avvenimento.

Art. 3.° La Legazione orientale nell'Argentina rappresenterà questo governo all'atto dell'annunzio e deponerà in suo nome una corona sulla tomba dell'estinto.

Noi lamentiamo sinceramente la scomparsa dai vivi dell'egregio, colto e gentile Duca di Leicignano, certi che interpreteremo così i sentimenti della nostra colonia qui residente, e persuasi che ben pochi saranno i funzionari pubblici che ne crederanno l'attività, lo zelo e soprattutto la simpatia, qualità queste che possedeva in sommo grado il Duca di Leicignano.

L'ITALIA IN AFRICA

Uno scontro con i Dervisci
MOVIMENTI DI MAHISTI

Roma, 21—Oggi si era sparsa improvvisamente la voce che fosse avvenuto uno scontro nella Colonia Eritrea, fra un corpo di cavalleria dei Dervisci, ed un reparto delle nostre truppe, dipendenti dal comando del presidio di Kassala. Si diceva inoltre che la vittoria era rimasta ai nostri e che i Dervisci, costretti alla fuga, avevano lasciato sul terreno 7 morti, oltre a parecchi feriti, e molti cavalli, fucili e qualche bandiera.

Ecco le notizie pervenute in proposito al Ministero degli Esteri.

Il giorno 20 novembre un numeroso gruppo di Dervisci a cavallo fece una razzia in un villaggio situato a circa 60 miglia da Kassala, cercando di asportare quanto loro capitava sotto mano.

Ma le tribù danneggiate insorsero e, prese le armi, attaccarono vigorosamente gli assalitori che, dopo breve lotta, si diedero a precipitosa fuga.

Le tribù li inseguirono togliendo loro quanto avevano razzato. Il fatto avvenne assolutamente fuori dalla nostra sfera d'azione e quindi le nostre truppe rimasero affatto estranee al breve combattimento. Queste le notizie che ebbi da fonte ineccepibile.

Sebbene replicatamente smentite con (tinuano le voci relative all'invio di uomini e munizioni d'ogni genere a Suachim e Wadi Halfa, per porlo in istato di completa difesa, se i madhisti, come dimostrano

da qualche tempo, tentassero un colpo di mano sopra l'una o l'altra piazza per impadronirsene.

A Suachim è giunto il generalissimo dell'esercito egiziano Kitchener, passato per ispezione alle fortificazioni e passato in rassegna la guarnigione, proveniva dal confine meridionale dell'Egitto, lungo il quale studiò l'impianto di stazioni di vedetta, e le migliori località per stabilire il piccolo guarnigione.

Il governo egiziano non ha ricevuto alcuna comunicazione circa una spedizione inglese contro i Madhisti, i quali, in discreto numero ma divisi in piccole bande, hanno fatto delle scorrerie nei dintorni di Suachim cercando di occupare o saccheggiare alcune località. Però furono respinti dal comandante di Suachim, Siosy, pacificamente, quasi senza colpo ferire.

I Madhisti continuano a minacciare il territorio, per nulla impensieriti dall'allarmato dei preparativi di resistenza che si stanno preparando dagli egiziani; si crede che attendano dei rinforzi per tentare delle guerriglie decisive.

La situazione in Africa

Alcune lettere private scritte da militari dell'Africa fanno comprendere che i medesimi non ritengono la situazione immune da possibili incidenti. Alcuni dicono d'attendere dei fatti d'arme come cosa inevitabile. Naturalmente i militari, dal loro punto di vista, si rallegrano di questa possibilità.

Un distaccamento del capitano Carichido

Arrivò a Roma il tenente colonnello Cortese, regio commissario comandante il presidio di Cheren. Il cui nome fu a titolo d'onore compreso fra quegli ufficiali che meritano uno speciale encomio perché, pure non appartenendo al corpo di spedizione contro i dervisci, hanno contribuito nella rispettiva loro sfera d'azione al felice esito della presa di Kassala.

Egli accompagna in Italia un piccolo mulatto figliuolo dell'eroico capitano Carichido, proccacciato con una abissina il quale è stato richiesto dalla madre del Carichido che ora si trova a Faenza.

Un prete prigioniero liberato

Dal notizie di fonte ufficiale risulta che il sacerdote don Paolo Rossignoli, di Frascati ultimo dei preti prigionieri dei madhisti, è arrivato ad Assouan, dopo 12 anni di prigionia.

Il piano della fuga e del salvamento era stato combinato da monsignor Sogno, arcivescovo di Assouan, con un capo della tribù degli Abad che abitano sulla riva sinistra del Nilo a Gobel Selsele.

La grazia al soldato Renaudo

come egli apprese la notizia

Si ha da Roma, 20:

Il re ha commutato la pena di morte al soldato Renaudo Pietro, in 30 anni di reclusione.

Ecco il modo con cui il Renaudo apprese la notizia che il re gli aveva fatto grazia della vita:

Alle 6 e 10 minuti di ieri sera il Renaudo era rientrato da poco nella camerata, dopo essersi trattenuto coi suoi compagni per brevi istanti sul ballatoio esterno di quella parte della rotonda di Castel Sant'Angelo, da dove aveva potuto vedere le fucilate accese tutto attorno al maschio del Castello per la festa della regina.

Hanno acceso le fucilate per il moritorio—aveva esclamato il Renaudo mestamente.

Alle 6,10 in punto entrava nella camerata il tenente Gapponi, raggiante in volto.

—Renaudo—disse egli, mal dominando la dolce emozione dell'animo—vi porto una bella notizia.

I compagni del condannato furono i primi ad avanzarsi, interrogando ansiosamente con lo sguardo l'ufficiale, mentre Renaudo rimaneva immobile, sull'attenti spalancando gli occhi.

—Ma non indovinate voi Renaudo!—continuò il tenente.

—Signor tenente... balbettò lui con voce strotzante—mi fucilano domani...

—No, no! io vi porto la notizia che Sua Maestà re vi ha fatto la grazia, che la vostra pena è commutata in quella della reclusione, che la vostra vita è salva.

—Grazie, signor tenente—rispose il Renaudo sempre balbettando.

Si guardò intorno fissando i compagni che avevano gli occhi gonfi di lagrime, ma dopo un po' soggiunse:

—Lei, signor tenente, penserà a ringraziare per me chi m'ha fatto questa grazia.

—Io sono sicuro che voi ve ne ricorderete per sempre e ne trarrete stimolo a riabilitarvi di fronte alla società—continuò il tenente Gapponi—so avete qualche desiderio da esprimere, son qui a sentirvi.

Renaudo, a cui si affievoliva sempre più la voce, rimase ancora qualche istante in silenzio, come se cercasse di ordinare le sue idee, poi soggiunse:

—Stamani ho pensato tanto che cosa dovevo scrivere a mia madre; adesso non ho più tempo, ma se potessi farla sapere subito che non mi fucileranno...

Il tenente lasciò scendere le scale che l'autorità militare aveva pensato immediatamente a telegrafare ad Avellino perché la lieta novella giungesse pronta ai suoi genitori.

Un prete tra i grassatori

DI TORTOLI

Mandano da Sassari, 22:

Scrivono da Lanusei alla Nuova Sardegna (passerà) la voce che il cadavere di un grassatore rinvenuto nelle vicinanze di Tortoli, decapitato e spogliato degli abiti per renderlo irriconoscibile, appartenga a un prete di un paese vicino.

A tutt'oggi in Tortoli vennero operati nove arresti, o dicesi che gravi indizi di reità pesino sugli arrestati. Un altro venne arrestato in Arzano, presso il quale, malgrado riferito da persona degna di fede, si rinvennero degli oggetti d'argento, di cui l'arrestato non seppe dar conto.

Il terremoto in Calabria

I comuni danneggiati in Calabria

Ecco un esatto elenco dei comuni calabresi danneggiati dal terremoto.

Oppido, Motticino, San Procopio, S. Eufemia, Seminara, Terranova, Varapodio, Rosicchio, Scido, Delianova, Jatrino, Santa Cristina, Finopoli, Polistena, Radicea, Cosoleto, Rosarno, Palmi, Bagnara, Scilla, Campo, Cannitello, Fiumara, S. Alessio, Villa S. Giovanni, Bova, Colonna, Catafo, Gallico, Quindici, Sanbattolo, Cardeto, S. Lorenzo, S. Roberto, Lagadi, Villa San Giuseppe, Gerace, Platì, Bianco, Caraffa, Precacore, Sant'Agata, Soriano, Monteleone, Mileto, Motta e S. Giovanni.

Episodi strazianti a Messina

In una casupola, oramai quasi dirupata vivevano un vecchio ottantenne e due suoi figli già adulti.

Quando avvenne la prima scossa, il vecchio era a letto con la febbre, e i figli stavano aspettando qualche cura.

L'indomani che anche nel delirio aveva compreso tutta la gravità del pericolo, disse ai figli:

—Mettetevi subito in salvo, ragazzi miei! tanto io debbo morire.

I figli, più solleciti della sua che della loro esistenza, sollevarono di peso il vecchio genitore, e dopo averlo avvolto in una coperta, lo portarono in istrada, mentre egli continuava a dire:

—Non pensate a me: fuggite, mettetevi in salvo.

Al quel momento, fu fatale per lui, il terremoto. Il vecchio, travolto nella corsa vortiginosa della folla, rimase così malconcio, che faceva pietà.

Aveva il volto insanguinato e un braccio slogato.

I figli, con la disperazione nel cuore, lo sollevarono ancora e lo adagiarono sopra una barella improvvisata.

—La famiglia Squeri ha subito la notte del terremoto una grave sventura.

La madre del signor Squeri ottantenne, fu invasa dalle fiamme di un lume a petrolio frantumatosi accanto a lei.

Povera famiglia, dover combattere colle fiamme e col terremoto in una casa al quarto piano! La scena era terribile.

La povera vecchietta moriva nelle braccia del figlio mentre la seconda scossa metteva il terrore nei bimbi piangenti!

L'on. Galli sul teatro del disastro—50 mila danneggianti

Palmi, 21—L'on. Galli visitò tutta la città di Palmi e constatò che non restano intatto più di quindici o venti abitazioni. Le contrade lunghe 300 metri anno tutte le case puntellate e internamente sono una rovina. Innumerevoli sono le case crollate. Tra le rovine si vedono donne, vecchi e fanciulli piangenti. Nelle piazze si udivano i molti feriti.—La città è divenuta inabitabile. L'on. Galli stabilì col sindaco ingegneri a principali cittadini come provvedere subito alle maggiori necessità costruendo delle baracche, erigendo delle tende ed inviando soldati e zappatori per i soccorsi. L'on. Galli visitò il maggiore comandante il presidio per ringraziare in lui tutti i militari che con slancio ammirabile soccorrono le popolazioni.

Reggio Calabria, 21—Accompagnato dalle autorità civili e militari e dai deputati della regione, l'on. Galli visitò ieri, oltre Bagnara, Pelicciola e Sant'Enfemia di Apronzone, anche Sinopoli e San Procopio.

In Bagnara vi sono case che possono ancora essere restaurate, ma gli altri paesi sono distrutti. Non resta di essi che un cumulo di rovine.

Parte del viaggio per quei paesi intorno bisognava farlo a piedi, ma l'on. Galli volle tutto vedere.

Vi sono dei morti che si devono seppellire per evitare malattie, vi sono feriti completamente sfornati adagiati sulla terra.

Se venisse la pioggia sarebbe la morte per essi o malattia per le popolazioni. L'on. Galli diede gli ordini opportuni per soccorso.

In ogni paese si costituì a capo un ufficiale che procederà d'accordo col sindaco.

Dove era maggiore il bisogno furono mandati dei medici militari.

L'on. Galli lasciò soccorsi in denari.

Anche oggi nei luoghi più rimoti potranno costruire baracche per feriti.

Domani si comincerà la costruzione di baracche per la popolazione.

Dappertutto gli ufficiali e i soldati sono ammirabili. Le popolazioni non parlano piangendo di gratitudine. L'on. Galli li ringraziò anche a nome del governo.

I cittadini dei diversi paesi sono ricorrevati ma il disastro immenso.

In complesso saranno 50,000 persone a cui bisogna provvedere.

La notte scorsa furono mandati ordini a Messina, Palermo ed altri paesi per altri provvedimenti.

Il commissario regio mandò una lettera al Sindaco di Reggio scuotendosi di non poter visitare la città che domani, essendo suo dovere accorrere dove il danno è maggiore e più difficile l'arrivo dei soccorsi. L'on. Galli si recò oggi colle autorità e coi deputati a visitare altri paesi, tornerà anche a Palmi e andrà oggi stesso anche a Seminara che si dice pure distrutta.

GRAVE DISGRAZIA

Un manovale ferroviario travolto sotto un treno in manovra—Una gamba e un braccio fratturati—Lenta fermezza d'animo.

Scrivono da Piacenza, 20:

Un bravo manovale ferroviario, padre a numerosa famiglia, Francesco Pedretti, d'anni 42, abitante in via Guastafredda N. 21, stava ieri verso le 17, immettendo tra gli engraggi delle ruote d'un treno in manovra alla stazione, l'olio e il grasso occorrenti, così precipitava in mezzo alle ruote scorrenti sul binario.

Ad un tratto, dovendo salire sopra la piattaforma d'una carrozza, sgraziatamente scivolava e siccome il treno era in movimento, così precipitava in mezzo alle ruote scorrenti sul binario.

—Ahimè! Il povero uomo, veniva travolto sotto le ruote e benché si desso subito l'allarme, venne tolto di là col capo sanguinolento, la gamba ed il braccio sinistro fratturati.

Tutti accorsero in suo aiuto e lui benché soffrisse i dolori dell'inferno, pallido in volto e tremante, non emise un grido, con animo sereno e voce sicura e tranquilla, disse: avvertite la mia povera famiglia e accompagnatemi all'Ospedale.

Così venne subito fatto, e la guardia municipale Carità, corse per un *brougham*, ove il ferito venne deposto e poi trasportato al Civico Nosocomio.

Nel tragico il misero soffriva orribilmente, ma dalle sue labbra non uscì mai alcun lamento: conservò sempre una serenità d'animo ammirabile.

All'Ospedale lo medicò il per. li. il dott. Scotti, assistente; più tardi giunsero i medici ordinari.

A quest'ora gli sarà certo stato amputato il braccio, reso in uno stato orribile, e l'altro braccio.

Il braccio è stato amputato.

Lo stato generale dell'infelice è relativamente buono, salvo, bene inteso, le possibili complicazioni.

L'assalto di un pastello presso Ferrara

Due morti e dei feriti

Si ha da Ferrara, 22:

Ieri sera, verso le 7, il vicino paese di Gaibellina fu invaso da una banda di efferati malfattori, circa quattordici, armati di schioppi, pugnali e rivoltelle, i quali assalirono lo spaccio di tabacchi condotto da certo Giovanni Poggi, ritenuto uomo daneroso.

Questi insieme ad altri, oppose un'accanita resistenza.

S'impugnò un vero combattimento che durò circa un'ora.

I Poggi, preso di mira, fu salvo per un colpo di fucile appuntato contro di lui non partì il colpo e fuggì al piano superiore, dove cominciò insieme al servo un fuoco ben nutrito.

Il prete del luogo allarmato dalla fucilata suonò la campana a stormo, e tutti quei del paese dalle finestre risposero al fuoco dei malfattori, che fuggirono lasciando sul terreno uno dei loro, ucciso, certo. Avvenne, un ex-maresciallo dei carabinieri, che si trovava fra gli assaliti, volendo opporre resistenza, venne gravemente ferito di pugnale.

Il suo compagno, Masini, fabbro, rimase ucciso da un colpo di fucile al capo.

Molto traccio di sangue si riscontrano per le vie; ciò dimostra che dei malfattori parecchi rimasero feriti.

L'aggressore morto è sconosciuto. Si attendono particolari dal luogo.

La nuova legge sul reclutamento

L'on. Mocenni ministro della guerra, ha compilato il nuovo progetto di legge sul reclutamento, che sarà presentato a breve alla Camera.

Ne togliamo le modificazioni e le disposizioni più importanti.

L'obbligo della leva è universale per tutti i cittadini italiani: sono esclusi da tale obbligo gli indegni di appartenere all'esercito per convulso riportati superiori ai 5 anni di reclusione.

I casi stabiliti dalla legge per l'assegnazione alla categoria di riserva sono:

1. Figlio unico di padre cinquantenne.
2. Figlio primogenito di padre cinquantenne che non abbia altro figlio di età superiore ai dodici anni.
3. Figlio primogenito di padre settantenne.
4. Figlio unico di madre vedova o primogenito di vedova che non ha altro figlio di età maggiore di 10 anni.
5. Nipote unico o primogenito di avola senza figli o settantenne.

6. Nipote unico o primogenito di avola vedova senza figli maschi.

7. Primogenito di orfani di padre o madre.

8. Fratello unico di sorella nubili o orfani di padre o madre.

Avendo per tal modo allargato i limiti della esenzione della categoria ordinaria nella milizia comunale. Quelli della categoria ordinaria compiono l'obbligo di servizio parte sotto le armi o parte in congedo: la forma dura tre anni a decorrere dal giorno in cui ha effettivamente principio il servizio sotto le armi.

Gli studenti della Università o degli istituti superiori possono ottenere di ritardare in tempo di pace la chiamata sotto le armi fino al 25 anno di età.

Il volontariato di un anno con pagamento della tassa di L. 1200 o 1000 è abolito.

Potranno chiedere l'arruolamento volontario per un anno dal 18 al 20 anno di età i giovani che abbiano conseguito la licenza di liceo o di istituto tecnico o diplomi di studi di grado superiore.

Essi dovranno seguire un corso che li abilita alla nomina di ufficiali di complemento: so al termine della forma non avranno superato gli esami di idoneità a sottotenente di complemento, saranno considerati come volontari ordinari con ferma di tre anni.

Avranno poi diritto d'essere congedati anticipatamente, dopo almeno un anno di servizio o un periodo d'istruzione:

1. Figli unici o primogeniti.
2. Nipoti unici o primogeniti di avoli non aventi figli maschi.
3. Promogeniti di orfani di padre o di madre.
4. Fratelli unici di sorella nubili ed orfane.
5. Aventi fratelli arruolati nella categoria ordinaria, a riposo, e morti per causa di servizio militare.
6. Sostegni di famiglia indispensabili.
7. Residenti all'estero tornati in patria per compiere il servizio militare.

Il banchetto all'on. Cavallotti

Telegrafano da Roma 10:

Al banchetto dato all'on. Cavallotti sono intervenuti 105 convitati.

I deputati presenti sono: Aggio, Altobelli, Bassetti, Casilli, Copelli, Harzilli, Caldesi, Chindano, Colli, Diligenti, Di Laurenzana, Engel, Imbriani, Garavetti, Goldizzi, Mariani, Montenovoli, Paternostro, Pavia, Succi, Zabeo, Severi.

Cavallotti entra in sala accolto da applausi.

Egli siede tra Ettore Ferrari a destra e Imbriani a sinistra.

Tra i presenti si notano l'assessore Roseo, o il consigliere Marza.

Ettore Ferrari si alza e dice che la gravità dell'ora presente induce la democrazia romana ad invitare Cavallotti ad esporre la sua linea di condotta. Credo inutile la presentazione dell'oratore. (Applausi).

Comunica poi vari telegrammi o lettere di aderenti fra cui notevoli quello dei deputati Mussi, Tabacchi, Rampoldi e di altri.

Cavallotti ringrazia dell'invito fattogli sebbene riconosca la grave responsabilità dell'ora, presente che egli chiama «ora grigia».

Ricorda l'opera di Crispi nel triennio 1887-90 ed asserisce che egli è responsabile delle gravi condizioni a cui fu condotto allora il paese.

Dice che la catastrofe bancaria si sarebbe evitata nel 1889 se quando Crispi ebbe dal suo collega Giolitti, la confessione rivelatrice, avesse fatto il suo dovere come presidente del Consiglio.

Ricorda che Crispi nel 1883 dichiarava che il paese non poteva più sopportare nuove imposte, e mette tale dichiarazione a confronto col programma dell'on. Sonnino, e constata un disavanzo di 80 milioni.

Credo che oggi pensare a nuove imposte costituisca un crimine politico-sociale.

Il bene della necessità di recare serio economie nei bilanci militari o a non limitarsi ai trombettieri (risa).

Vuole economie nella burocrazia, ma non colpendo i più umili, buoni quelli i cui stipendi sono sproporzionati agli uffici che rivestono.

Antico unitario, vuol e il decentramento.

Combatta il progetto dell'on. Crispi sui latifondi.

Passa poi a parlare delle leggi eccezionali (Mlenazione).

Dice che si innanzi il Parlamento estorcendogli una legge che si disse fatta contro gli anarchici ed a conforma cita i resoconti parlamentari. Parla dell'applicazione della legge colla quale si col pro-nepoti laboriosi ed integri ed avversari dell'anarchismo, cittadini onesti, pacifici e studiosi.

Stigmatizza lo scioglimento delle Associazioni per cui non si seppero neppure dare una qualche giustificazione. Dice che ormai il paese è condannato ad una vita epiletica. Ormai è tempo giunga una parola di amore che cancelli lo truci vendette, pacificando gli animi.

Il paese non può rassegnarsi alla dittatura.

70 centesimi al mese bastano per abbonarsi all'ITALIANO

tutti i popoli oppressi da giogo straniero. E fra le apostoli perentorie è degna di nota quella di Lorenzini, che fu aiutante di campo di Garibaldi.

Soltanto dopo venne compilata una lista di nomi notissimi nel partito democratico garibaldino per la nomina del comitato che dovrà rendere esecutivo l'ordine del giorno votato.

Ad essi o al diavolo darò il mio voto. Ma si rendano all'ordine del giorno, la destra o la sinistra. Si chiami tutti, splendidi tutti di testa meridionale (sic). Oppure si chiami Zanardelli che nel dicembre del 1878, come nel maggio 1883, insegnò qual sia la vera gloria di un ministro.

Ad essi o al diavolo darò il mio voto. Ma si rendano all'ordine del giorno, la destra o la sinistra. Si chiami tutti, splendidi tutti di testa meridionale (sic). Oppure si chiami Zanardelli che nel dicembre del 1878, come nel maggio 1883, insegnò qual sia la vera gloria di un ministro.

Si conferma che l'ammunitionamento fu gravissimo. I reclusi dopo aver chiesto tutto il giorno sfiorarono, mille porte in mano, quasi tutti i vetri dello finestra e furono rinchiusi in colla di gesso e di cemento.

Il rapporto della questura non dice che si siano dei feriti.

Siccome il profitto di Porto Maurizio viene qui a fare un'inchiesta.

LO SPIONAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE

A proposito del capitolo Rosati

La "Tribuna" dice che la sentenza contro il capitano Rosati non meravigliò alcuno per il suo contenuto. Crede però che si dovrebbe smettere da tutto lo spionaggio questo spionaggio, che non riflette l'onestà di un uomo, ma è una smodata aperta, flagitante, scandalosa a tutti i tratti, a tutte le asserzioni della diplomazia, a tutte le solenni dichiarazioni dei Principi e dei popoli in favore della pace.

Una pace in cui la legge senza scandalo non escluda come quella fatta dal Rosati o dove passare senza possibilità di protesta la sua condanna, non è una pace e trista ingenuità o se non è, colora che dovrebbe per la meno non cercarsi un po' meglio.

UN DUELLO A GENOVA

Genova, 20.—Oggi alle ore due ha avuto luogo un duello tra il capitano Rosati e il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Si corse in cerca di un medico o intervenne il dottor Rostoni che andò a trovarlo. Il dottor Rostoni, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

LE DONNE CHE UCCIDONO

Gli scrivero da Lanciano in data 22.

Nell'agosto scorso a S. Maria Imbrosio una certa Rosalina Mattone uccise con sei colpi di pistola la sua amante, la contadina Vitoletta Mattone che fu aiutante di campo di Garibaldi.

LE TRAGEDIE CONIUGALI

Silva da Saluzzo, 20.—(Nostro teleg.)—(P) A Perfidia nel Cliente, Cangiella Franceschi, reduce dalla campagna, rientrando in casa, ebbe l'ingrata sorpresa di trovare il suo corpo coperto di sangue.

La chiusura dell'arsenale di Brescia e i suoi nuovi modelli.

Da Brescia si telegrafa in data 21.

Da una gravissima notizia emessa per la città che non è impressionante.

Si parla della chiusura del nostro arsenale mentre si ingrandisce quello di Carcano. Pieno sulla collina di varie luci illuminate nel Canale dell'Inferno.

L'impero domanda autorizzazione per riconoscere un diritto di due centesimi per tonnellata a tutti i legni che passino per il canale.

Pare che questo progetto verrà approvato.

Lettere ferme in posta.—Giunto ieri con vapore "Bianco" il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

La rivoluzione rigraneggia.—Come abbiamo annunciato anteriormente, riguardo l'invasione rigraneggia, pareggiare nuove notizie da Buenos Aires, che cioè in questi giorni il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

Il capitano Rosati, che fu aiutante di campo di Garibaldi, fu aiutante di campo di Garibaldi.

È partito con varie navi di guerra francesi alla volta di San Domingo per esigere il pagamento dei reclami fatti dalla Francia a questa Repubblica.

Excelsior Giffre!!

GELATI «MONSTRE»

Spumoni Cassate Biscotti Ponch Bavaresi Graniti

Centosimi 10 Centesimi

Sale per famiglie

209 — VIA JUNCAL — 209

Piazza della Independencia, quasi angolo Buenos Aires

Montevideo

Continua il ribasso del frumento per consumo interno e la paralizzazione delle operazioni per l'esportazione.

Giungono grandi quantità di lana dalla Repubblica Orientale.

L'Espresso persiste nel dichiarare la guerra al Perù.

Il colonnello Muniz ripreso la Prefettura di Lima.

Henriette è in potere della coalizione.

La pace in Armenia

COSTANTINOPOLI, 19.—La situazione d'Armenia migliora rapidamente.

I governi francese, inglese e russo, hanno consentito di ammettere altri delegati nella commissione d'indagine nominata da melesini.

Si spera che tutto finirà amichevolmente.

Milare ricorso

LONDRA, 19.—Tutti i capi civili e militari di Port Arthur sono stati arrestati per ordine dell'imperatore di Cina e condotti a Pechino dove saranno sottoposti ad un consiglio di guerra.

L'imperatore ha manifestato che è disposto a cedere tutto ciò che si giunga a scoprire che non hanno combattuto con valore.

Bisordini in Honduras

NUOVA ORLEANS, 19.—In Holize (top di Honduras) si sono prodotti gravissimi tumulti, ogni modo di progredire la sua pace.

La truppa di varie navi di guerra inglesi sono sbarcate per sedare la rivolta.

DAI BRASILE

RIO JANEIRO, 19.—L'epidemia colerica in Rio e San Paulo tende a sparire.

Da tre giorni non avvengono casi nuovi. Il governo ha disposto che gli aspiranti di marina al servizio di Saldanha da Gama durante l'insurrezione i quali debbono arrivare da Montevideo, siano condotti a bordo delle navi da guerra.

RIO JANEIRO, 19.—Varie famiglie di cui alcuni membri vennero assassinati per ordine del capitano de Paula, durante la rivoluzione, si presentano ora ai tribunali accusando Floriano Peixoto.

La quovela è iniziata dal capitano di fragata Trajano Carvalho che ebbe due figli, ufficiali di marina, assassinati in Santa Catarina.

Il "Journal de Comercio" appoggia la rivoluzione di Rio Grande contro il governo di Castilhos e giudica la condotta di Saldanha da Gama durante la rivoluzione.

In alcuni circoli si dice che le misure sanitarie adottate contro il precedente argentino non sono che rappresente per la condanna del governo argentino verso i rivoluzionari e che i quali si stanno armando e preparando liberamente in territorio argentino limitrofo allo stato di Rio Grande.

Nueva York, 20.—Jeri notte morì il ricchissimo banchiere Rolly.

TRA BRASILE E ARGENTINA

Buenos Aires, 19.—Gli ultimi telegrammi giunti dal Brasile annunciano che a questo momento è ancora probabile la entrata della carne salata, che tutto lascia supporre che questa misura non sarà soppressa sino a che il governo argentino non accenti a diminuire i diritti di dogana sopra il tabacco e lo zaccaro.

Rassegna commerciale

Montevideo, 19 Dicembre 1894

ADOLFO FOSSATI E C.

Via Zabala 37a

Casa importatrice di vini italiani garantiti di pura uva, dal chimico della R. Stazione Enologica Italiana

VINO PIEMONTE, marca Perro

DA TAGLIO E DA PASTO

Chianti: Marca Prosperi e Marca Trafani

IN FIASCHI

CHAMPAGNE (LA TOUR) DELLE TENUTE DEL PRINCE TORLONIA

WHISKY SCOTCH (TRE STELLE)

ELIXIR DI PAPA PAINA

IGLOR DIGESTIVO CHE SI CONOSCA

Riconosciuto superiore a tutte le altre specialità del genere dalle primarie scienze mediche europee ed americane.

Adottato in quasi tutti gli Ospedali del mondo e specialmente raccomandato dalla Croce Rossa

COMMESTIBILI IN GENERALE

Verba paraguayana — Specialità in sacchetti o scatole

VIA ZABALA 37a

GRAN SASTRERIA DEL ARTISTA

Andrés Natale

CALLE 18 DE JULIO 252

San José y Soriano

Montevideo

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DONENIGO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

In via 18 de Julio 106

CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

AVISOS

DOTTOR PASQUALE CIONE
Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le malattie del signore e del bambino.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

ZAPATERIA

DEL

SUD

—DE—

ANTONIO PETILLO

3—CALLE RECONQUISTA—3

asa especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niños

Calzado hecho de todas clases
SE HACEN COMPOSTURAS
PRONTITUD Y ESmero—PRECIOS SIN COMPETENCIA
MONTEVIDEO 16.

Dr. Armando Liveriero

MEDICO CIRURGO

especialista en las enfermedades venereas-sifilíticas
Consultas todos los días de 1 a 3 p.m.

Calle Juncal núm. 311

Taller de escultura y marmolería

DE

RAMON CERVINO

137—Calle Yaguarón—137

MONTEVIDEO 20.

Fernet Branca

El licor más higiénico conocido que extingue la sed, facilita la digestión, estimula el apetito, cura las fiebres intermitentes, el dolor de cabeza, mal nervioso, mal de hígado, spleen, mal de mar, el licor vermifugo, anti-cólico, anti-febril según queda comprobado por cantidad de certificados médicos, es

FERNET BRANCA



de los HERMANOS BRANCA de Milán, premiados con medallas de oro en Turin 1884, Niza 1884, Milán 1884, Bruselas 1889, Melbourne 1890, Sidney 1893, París 1889, Filadelfia 1893, Viena 1883, etc.

Unico concesionario para la exportación en la América del Sud desde 1875
CARLOS F. MOER Y C.
Comisionistas y consignatarios en Génova

Unico introductor en la República Oriental del Uruguay:

METZEN-VACENTI Y CA.

Montevideo—Calle Melones 316

debilitamiento agudizado para proceder con todo el rigor que acuerdan las leyes contra los falsificadores y contra los introductores a dicha concesión.

Società di M. S. FRA GLI OPERAI ITALIANI

Rio Negro 179

Otemperando alla acclimatazione presa da questa Commissione Mista in sua seduta del 3 cor. mese ci facciamo un dovere di avvisare tutti coloro che volessero approfittarne che da questa data e per lo spazio non inferiore a tre mesi restano soppressi i diritti di entrata per coloro che desiderassero far parte di questo sodalizio. Compiuto il mandato passano a rassegnarsi. Il Presidente Luigi Diercio.

Il Segretario Onorario Roselli Giovanni.

Due stanze In una casa di famiglia si affittano a prezzo sommamente modico.—Convencion 203.

LUIGI TALICE & Ca
VIA 25 DE AGOSTO NUM. 104

Montevideo

Vaglia postale sopra l'Italia

AL CAMBIO DI 5 00 LO SCIO

Importazioni, commissioni e consegna

SPEDIZIONI DOGANALI

Ogni sorta di negoziazioni marittime

21.

Gran surtido de alfombras

ME FIA A TODO EL MUNDO

Francisco Lanza

RINCON 195 Y 197

MONTEVIDEO

ANTICA E PRIMA FABRICA

DI

T GLIRINI E R VIOLI

DI

Albano Cuppini

SORIANO, 21.—MONTEVIDEO

Gran assortimento

IN FIDELINI ITALIANI

E RAZIONALI

Specialità in commestibili vari

SERVIZIO A DOMICILIO

PREZZI MODICI

43.

SI È APERTA

LA

GRANDE BOTTIGLIERIA

DEI

FRATELLI BURLA

IN CALLE CONVENCION N.º 196A

MONTEVIDEO

Vini Ani—Liquori—Sals di bigliardo

42.

Joyería, Relojería y Platería

DE

JOSÉ MANTEGANI

102—Calle 18 de Julio—102

Fábrica propia, Calle Rio Negro, 51 a 53

41.

Marexiano Hermanos

Fábrica de Calzado

Y

Talabartería a Vapor

“LA NACIONAL”

Aviamos a nuestra clientela y al

comercio en general, que hemos trasladado nuestro escritorio y depósito,

de la calle Rincon números 164, 166

y 168a al nuevo local de la misma

calle números 268, 268a, 270 y

270a, (entre Juncal y Ciudadela)

39.

ANTIGUA COLCHONERIA

DI

MAGLIO GIACOMO

Si fanno d'ogni qualità di avori

appartenenti al ramo. Specialità in

materassi elastici.

Si lavora a domicilio e s'attendono

richieste all'ingrosso ed al minuto anche dalla campagna.

Si garante la qualità degli articoli

o la manifattura del lavoro.

A prezzi da non temere competenza.

Non dimenticarsi

151—VIA SAN JOSÉ—151

Montevideo 13.

Sastrería “La Moda”

DE

FIOR VANTE PEROI

101—CALLE SAN JOSÉ—103

ENTRE CONVENCION Y ARARY

Gran surtido en géneros ingleses,

franceses e italianos.—Corte elegante.

—Precios módicos.

40.

Peluquería Artística

95—Calle San José—95

En este establecimiento especial para todo tra-

bajo de cabello, se halla permanente un grande y

variado surtido de tres rasados todos colores y di-

mensiones, cerquillos de varias formas hechos al

crochet, infinitos de rizados, pelucas y modas pa-

lucas (para señoras y caballeros), casquetes para

personas calvas, retratos de los cabellos,

aderezos, anillos, cadenas y todo lo concerniente

al ramo.

Aviso a las señoras matronas que en este es-

talecimiento—especial para trabajo en cabello—

hay permanente un surtido de cerquillos, de toda

hechura para todas las edades.

41.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMI, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUAL-

UNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di oro-

logeria e oreficeria garantendo l'este-

rittezza delle acommodature, non temendo

competenza.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo 21.

Fábrica nacional de dulces

A VAPOR

—DE—

B. Y F. RIZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

39—Avenida General Rondeau—41

MONTEVIDEO 25.

Relojería y Joyería

DE

César Clivio

123—AVENIDA GENERAL RONDEAU—123

(ANTERIOR)

Esta casa cuenta con un buen surtido de alha-

jas y relojes. Especialidad en composturas del

ramo.

Montevideo 46.

JOSE GAVASI

TALLER ESPECIAL

Para composturas

de instrumentos

DE CUERDA EN GENERAL

Afinaciones y composturas de piezas

Calle 18 de Julio número 223

MONTEVIDEO 36.

DENTE ANGELO

Calzolería Central

VIA 25 DE MAYO NUM. 260A

confiando en la calidad de su trabajo

EL NUEVO GUIPUR

TIENDA Y MERCERIA

DE

JOSÉ SOLIMANO Y HNOS.

Especialidad en galones, géneros, gusanillos,

etc.—Gran surtido de puntillas de hilo alemanas,

servilletas y otros artículos del ramo.

QUE RECIBE LA CASA DIRECTAMENTE

CALLE SARANDI, 180

Esquina Misiones

EL PROGRESO

Surtido general

Artículos para niños y niñas

Calle Cámaras 145

MONTEVIDEO

Antigua Fábrica de Molinos

—Y—

TALLER MECANICO

—DE—

P. Carrone y F. Sanginetti

Fabrica de Molinos a Vapor, Híbridos y de

Viento, como tambien de Tabernas, Filoteria y

Panaderías.

Instalaciones y Reparaciones ya sean en mpleo

apartado.

Surtido completo de Máquinas y Accesorios

concernientes al ramo

CALLE CUAREIM NUMERO 15A

(ENTRE NUESTRA TORRE Y VALPARAISO)

MONTEVIDEO 26.

Ebanistería del Sarandi

DE

Molteni y Aemilius

Casa especial para la confeccion de al-

tares.

Dibujos de altares a disposicion de los

clientes.

Se encargan de todo trabajo de ebanis-

teria, muebleria y carpinteria.

Calle Sarandi 135 y Alzibar 11 y 13

MONTEVIDEO 27.

Droguería y Farmacia

BEISSO Y SURRACO

18 DE JULIO 220—RIO NEGRO 194

MONTEVIDEO

Casa introductora de productos químicos,

farmacéuticos y fotográficos.

Especialidades y artículos para las artes

Despacho nocturno

Se preparan botiquines para campaña

15.

GRAN DEPOSTO

DI VINI DEL MONFERRATO

DI

Capurro e Barzizza

CALLE CHANÁ 121 Y 121A—MONTEVIDEO

Se entregan a domicilio

LUIS A. ROSSI

Grabador sobre metales

Fábricas de sellos de goma.

Tarjetas de visita al minuto.

Calle Buenos Aires núm. 277

PLAZA INDEPENDENCIA—MONTEVIDEO

HERRERIA

—DE—

CARLOS MASTALLI

161—CALLE CERRO—161

Fabrica de camas, colchones elásticos,

máquinas de estirar alambre, co-

cinas económicas y todas clases de tra-

bajos perteneciente al ramo.

JARABE

Brea Pereira

Recomendado por notables médicos

del país y del extranjero.—Cura la

tos, catarros bronquiales, pulmonares,

tisis, etc.—De venta en todas las far-

macias.

Precio del frasco: SIETE REA-

LES.

Agente General: A. Vázquez

Gómez

CALLE YI IISA

48.

FLORERÍA “LA CAMELIA”

106—CALLE DAYMAN—108

(Entre olencia y Mercedes)

NON PLUS ULTRA

—DE—

ERCOLE BONINI